

Da: Coordinamento Camperisti [\[mailto:pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it\]](mailto:pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it)

Inviato: domenica 5 ottobre 2008 17.09

A: 'Coordinamento Camperisti'; 8 Quirinale Consigliere Alberto Ruffo; 8 Quirinale Consigliere di Stato; 8 Sottosegretario agli Interni **Cc:** 7 Ciannilli Luigi; 7 Fantini Luciano; 7 Raduano Giuseppe; 8 AMI Guidarini Marco; On. Donatella Poretti; On. Giovanni Crema; On. Maurizio Paniz; Ministero Grazia e Giustizia; Ministero Grazia e Giustizia; Ministero Trasporti; Ministero Infrastrutture; Ministero Salute; Ministero Salute; Ministero Salute; Ministero Trasporti; Ministero Trasporti; Ministero Trasporti Sicurezza Stradale; Ministero Trasporti Sicurezza Stradale; Ministro Renato Brunetta

Oggetto: AGENTI di POLIZIA morti a causa di incidenti stradali: SI POSSONO EVITARE, ALMENO IN PARTE

In riscontro ai documenti in calce elencati e ricevuti ecco i nostri SINTETICI SUGGERIMENTI PER LE AUTO DELLA POLIZIA E PER LA RELATIVA GUIDA in SICUREZZA

1. Auto studiate in modo da separare la parte posteriore da quella anteriore in modo da di isolare i fermati.
2. Agli operatori l'obbligo di allacciare sempre le cinture di sicurezza perché il parabrezza **blindato** è molto duro. Vi immaginate che significa, in termini di costi e sofferenze, in caso di urto, lo sbattere la testa o altro contro un vetro blindato ?
3. Far allestire dei corsi di aggiornamento professionale alla guida veloce per gli operatori.
4. RICORDANDO CHE gli autoveicoli e/o moto degli operatori di polizia molto spesso raggiungono percorrenze pari o vicine a 150.000 Km e che spesso alla guida si alternano operatori, ognuno dei quali ha il suo modo di guidare che "invecchia" prima le strutture, è **INDEROGABILE** prevedere:
 - una **SCHEDA AMMORTAMENTO** per ogni autoveicolo e/o moto in modo da predeterminare il momento della sostituzione nonché per evitare di far utilizzare agli operatori dei veicoli che mettano in pericolo la loro sicurezza.
 - una **SCHEDA MANUTENZIONE** per ogni autoveicolo e/o moto in modo da trasformare la **SPESA** in **INVESTIMENTO** nonché per evitare di far utilizzare agli operatori dei veicoli che mettano in pericolo la loro sicurezza.

A leggervi, Pier Luigi Ciolli

Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti



posta al seguente indirizzo: via San Niccolò, 21 - 50125 Firenze

telefoni: 055 2340597 - 328 8169174

e-mail a: info@coordinamentocamperisti.it

telefax al numero: 055 2346925

inCAMPER è rivista dal 1988

Oltre 200.000 copie inviate nel 2007

www.coordinamentocamperisti.it

www.perlasicurezzastradale.org

www.incamper.org

Da: Raduano Giuseppe [mailto:g.raduano@tin.it] **Inviato:** venerdì 3 ottobre 2008 17.57

A: Carta Europea Sicurezza Stradale; CNOSS (Coord. Naz. Organ. Sic. Strad.)

Cc: Luigi.Basso@uniroma1.it

Oggetto: per Agenti PG morti a causa di incidenti stradali

Rendo partecipi le associazioni aderenti al CNOSS e le altre associazioni con cui in passato si sono sviluppato rapporti di collaborazione di una comunicazione fatta pervenire all'associazione PU.RI in materia di uso delle cinture di sicurezza da parte delle forze dell'ordine. Si potrebbe valutare l'opportunità di diffondere un comunicato congiunto agli organi d'informazione, ma ritengo che sarebbe più efficace (proprio perchè ripetitivo), semplice e tempestivo procedere autonomamente con comunicati delle associazioni che condividono l'iniziativa. Come da comunicazione appena ricevuta e sotto riportata, l'autore ha già manifestato il proprio assenso al riguardo. Per eventuali iniziative divulgative di tipo particolare, si potranno eventualmente prendere contatti diretti col Prof. Basso. Ringrazio tutti i destinatari in "ccn" per il seguito che vorranno dare alla presente richiesta e porgo a tutti cordiali saluti.

Giuseppe Raduano

----- Original Message -----

From: Luigi.Basso@uniroma1.it

To: Raduano Giuseppe

Sent: Friday, October 03, 2008 10:49 AM

Subject: Agenti PG morti a causa di incidenti stradali

Gent.mo Dr. Raduano, Presidente Pu.Ri.

mille grazie per la Sua cortese replica.

Ho già inviato una email all'Ing. Dondolini. Speriamo che abbia la cortesia di rispondere.

L'anno scorso in occasione della morte dell'Appuntato CC Sutura scrissi una garbatissima lettera al Comandante Gen. CC Gen. CA Siazzu, ma questi non mi ha mai risposto, essendo, evidentemente, o troppo impegnato o, la sua segreteria, troppo poco organizzata.

Ho già ricevuto una replica da un paio di associazioni di vittime della strada, più la Sua.

Non ho problemi se desidera divulgare il mio "appello" ad altre onlus tipo le Vostre.

Credo, in definitiva, che ci troviamo di fronte ad un duplice problema:

1. la NON osservanza dell'Art. 172 comma 8 già così come è (le FFOO non fanno MAI uso di cinture, anche in situazioni di NON emergenza)

2. la necessità di modificare il comma 8 (io esonererei solo i soggetti di cui alla lettera "D"). Lo stato di necessità basterebbe a coprire situazioni veramente particolari: art. 54 del CP: "Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo".

Lei ne saprà certamente più di me, ma ho come l'impressione che il Legislatore Italiano nel 1992 non fosse, egli stesso, pienamente convinto dell'utilità dell'uso delle cinture.

Ad esempio, sarà che ho vissuto per 6 anni in Irlanda, che mia moglie è Irlandese, e che in Irlanda ci rechiamo 3 o 4 volte l'anno, ma non capisco l'esenzione di cui alla lettera "F" (donne in gravidanza).

Noi abbiamo 2 bambine piccole, l'ultima ha 5 mesi, e mia moglie, quando viaggiava in auto in gravidanza ci teneva ancora di più ad allacciare la propria cintura. D'altra canto, quanta "ignoranza" ci sia in Italia sul tema della sicurezza stradale è davanti agli occhi di tutti.

L'altro giorno, qui a Roma, ho visto nel traffico cittadino una volante della PS con le luci di emergenza (queste sì perennemente ed, il più delle volte, senza ragione accese), e con i due agenti entrambi impegnati con il telefonino in una mano ed una sigaretta più volante nell'altra (il guidatore) ed, ovviamente, le cinture di sicurezza non allacciate: bravi, bello spettacolo, bell'esempio!

Inoltre, la settimana scorsa ho inviato un post sull'argomento su di un blog de "Il Messaggero" ed anche dal tono delle risposte si evince che aria tiri nel nostro Paese sull'argomento

Repliche del tipo: "gli agenti seguono corsi particolari di guida per cui guidano bene e non hanno bisogno delle cinture" (ed infatti muoiono!), oppure "ma le macchine delle FFOO hanno meccanismi antiribaltamento, ABS, ESP?", oppure "ma le macchine fanno dei tests di sicurezza?" la dicono lunga. Insomma, parlare dei "massimi sistemi" per poi, come al solito, non fare alcunchè.

In attesa di una replica dell'Ing. Dondolini, si potrebbe forse vedere di contattare i Comandi Gen. Arma CC, PS, GdF, il Ministro dell'Interno, il Sindacato di Polizia SIULP, etc.

Questi, purtroppo, temo non sappiano neanche di cosa stiamo parlando.

Ad ogni modo, con un poco di ottimismo, credo che una circolare interna del tipo: "si richiamano le SSLL all'uso delle cinture di sicurezza quando non occorrono le circostanze previste dall'articolo 172 comma 8 del Codice della Strada. Si invitano inoltre caldamente le SSLL a fare, per quanto possibile, uso delle cinture di sicurezza anche in situazioni di emergenza", potrebbe già fare molto.

Mi è gradita l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

Prof. Luigi Basso

Universita' di Roma "Sapienza" - I Facoltà di Medicina e Chirurgia

Policlinico "Umberto I" - Dipartimento di Chirurgia "Pietro Valdoni"

Viale del Policlinico - 00161 Roma

e-mail: luigi.basso@uniroma1.it

Stim.mo Prof: Luigi Basso,

Sono il presidente della onlus PU.RI ed ho letto con molta attenzione e partecipazione la Sua email (riportata in calce), condividendone riflessioni e proposte. Se anche Lei d'accordo, vorrei coinvolgere altre associazioni amiche nella fase di divulgazione del Suo messaggio, precisando la provenienza della comunicazione. In attesa di un Suo cenno di riscontro, La ringrazio per ciò che sta facendo e La saluto cordialmente.

Dott. Giuseppe Raduano (Presidente onlus PU.RI)

Spett.le Associazione Pu.Ri,

Sono un chirurgo e docente universitario, che ha anche prestato servizio in qualità di Ufficiale Medico per svariati anni nell'Arma CC. Come tutti i cittadini, sono rimasto anche io profondamente scosso e colpito dalla morte dei 2 poveri Agenti PS Gabriele Rossi (32 anni) e Francesco Alighieri (41 anni) vicino a Caserta il 26 settembre u.s. Ancora una volta, due giovani vite spezzate, due famiglie distrutte dal dolore, dei figli che cresceranno senza i loro padri, e le scene strazianti dei funerali. Si tratta, ahimè, solo dell'ultimo di una serie di tragici incidenti stradali che ha visto, nel passato, anche coinvolti tutori dell'ordine appartenenti all'Arma dei Carabinieri ed alla Guardia di Finanza. Ad esempio, ricordo bene l'incidente occorso al povero appuntato CC Roberto Sutura (37 anni) il 04/07/2008 (morto sbalzato fuori del suo automezzo in corso di un inseguimento), e poi, ancora, la morte di 2 giovani Finanziere pochi anni orsono. Per non parlare, poi, dei feriti, anche gravi, di cui non si parla. A questo punto, senza nulla togliere alla eroicità di questi e degli altri tutori dell'ordine morti nell'espletamento del loro dovere, vorrei segnalare che la lettura della dinamica della maggior parte degli incidenti di cui sopra e le mie conoscenze professionali (mi riferisco in particolare alle linee guida dell'ATLS o "Advanced Trauma Life Support" dell'American College of Surgeons, che è ormai il riferimento internazionale standard della moderna traumatologia) mi hanno convinto che molte di queste morti sarebbero state evitabili, ahimè, se solo le vittime avessero avuto le cinture di sicurezza allacciate e fossero, pertanto rimasti "incollati" ai sedili dell'autovettura mentre questa si ribaltava. Questa mia conclusione potrà forse sembrare banale e poco politicamente corretta, ma mi è sembrato doveroso esternarla, proprio perché la morte di questi e degli altri Agenti, CC, GdF possa, finalmente, servire a fare "qualcosa". Forse, a questo punto, sarebbe opportuno una modifica dell'articolo 172, comma 8 del Codice della Strada che disciplina l'uso delle cinture di sicurezza in Italia, od, almeno, un regolamento interno che imponga agli Agenti PG in servizio ad autotutelarsi sempre e comunque, e ad indossare sempre le cinture di sicurezza, in modo da ridurre i tantissimi casi di feriti o morti in corso di inseguimenti stradali. A tale uopo desidero sottolineare che, come Ella certamente saprà, il comma 8 di cui sopra esenta, in teoria, dall'obbligo di uso delle cinture di sicurezza "gli appartenenti alle forze di polizia e ai corpi di polizia municipale e provinciale nell'espletamento di un servizio di EMERGENZA". Purtroppo, questa eccezione, ha creato una "crepa" nella norma tale da farne crollare tutto l'impianto, almeno nella parte che interessa le Forze dell'Ordine. A parte il fatto che, credo, sia risibile e contraddittorio che il Legislatore abbia, a suo tempo, previsto l'eccezione proprio quando il pericolo è maggiore e, quindi, l'uso delle cinture è più benefico (lo "stato di necessità" sarebbe bastato a coprire il "non uso" in quei rarissimi casi in cui le cinture possono essere di effettivo intralcio), desidero sottolineare, come, in realtà, le Forze dell'Ordine Italiane, delle cinture non ne facciano mai uso, ma proprio mai, anzi, fanno del non allacciarle una questione di principio, quasi uno "status symbol" di privilegio e potere, come se l'uso delle cinture fosse poco "tosto" e marziale, e la norma fosse una persecutoria e futile coercizione fatta tanto per rompere le scatole agli automobilisti sudditi più incapaci ed "imbranati" (io personalmente in Italia non ho mai visto un agente di PG -butto sempre l'occhio a tal uopo dentro le volanti od auto blu- con la cintura allacciata, emergenza o non emergenza). Invece si tratta di una saggia norma ispirata dall'UE per tutelare la salute di tutti i cittadini (come prevedono, tra l'altro, le Costituzioni di tutti gli Stati Membri, la nostra all'art. 32 che recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività"), quindi anche dei poliziotti, CC, GdF. Pertanto, proprio in

virtù dell'art. 32 della Costituzione, così come si è fatto per il casco (la cui legge, per fortuna, non esonera all'uso le Forze dell'Ordine) credo che la norma dovrebbe essere modificata nel senso da renderne l'uso, per le Forze dell'Ordine, obbligatorio, senza prevedere eccezioni. Senza considerare il fatto che, poi, vedere che chi dovrebbe fare osservare la Legge è il primo che impunemente non la osserva è uno spettacolo squallido e triste, indegno di un Paese Europeo. Per quanto riguarda le c.d. "esigenze operative" che, a tale riguardo, vengono spesso pretestuosamente chiamate in causa (per slacciare una cintura di sicurezza ci vogliono sì e no 2 secondi), rilevo che in giro per l'Europa (io mi reco spesso nel Regno Unito ed in Irlanda) le altre forze di Polizia saggiamente si proteggono ed indossano sempre le cinture. Anzi, in quei Paesi la polizia si rifiuterebbe categoricamente di lavorare senza poterle utilizzare. Non hanno forse, costoro, le medesime "esigenze operative"? O sono "meno bravi", "meno efficienti", "meno operativi" di noi? E poi, si parla, spesso della piaga degli infortuni sul lavoro e della loro prevenzione. E questi cosa sono? Perché, per lo stesso motivo per cui le forze di Polizia Italiane giustamente indossano -per proteggersi- i giubbotti anti-proiettile -anche in piena Estate- non mettono in essere anche questa altra semplice ed ovvia forma di protezione, oltretutto a "costo zero"? E le organizzazioni sindacali di Polizia (SIULP, etc.) sempre pronte a rivendicare ed, a chiacchiere, tutelare i loro rappresentati, cosa fanno? Si sono mai posti il problema? Ma qualcuno ha veramente a cuore la salute di questi ragazzi e delle loro famiglie? Forse con una Sua iniziativa giornalistica potrà aiutare a ridurre il numero di Servitori dello Stato deceduti in corso di incidenti stradali. Qualcuno potrebbe dire che sollevare il problema all'indomani dei funerali di 2 Agenti di PS morti proprio in tal modo potrebbe essere intempestivo, inopportuno, quasi suonare come un rimprovero, ma il fatto è che, tra pochi giorni, l'opinione pubblica avrà già "rimosso" il problema. In attesa di un Suo graditissimo riscontro, mi è gradita l'occasione per porgerLe distinti saluti ed auguri di buon lavoro. Luigi Basso

Prof. Luigi Basso

Universita' di Roma "Sapienza" - I Facoltà di Medicina e Chirurgia
Policlinico "Umberto I" - Dipartimento di Chirurgia "Pietro Valdoni"
Viale del Policlinico - 00161 Roma
e-mail: luigi.basso@uniroma1.it